



(S)NODI

DOVE LE CORDE
SI INCROCIANO

percorsi musicali nelle sale del Museo della musica

dal 28 giugno al 6 settembre 2011

in occasione delle aperture straordinarie serali del Museo della musica

inserito nel programma di BOLOGNA ESTATE - DI SERA CON LE MUSE 2011



museo internazionale
e biblioteca della musica
di bologna



COMUNE DI BOLOGNA



FONDAZIONE
CASA DI BEETHOVEN
IN BOLOGNA



MONTE
413

BOLOGNA
estate
2011

(S)NODI - DOVE LE CORDE SI INCROCIANO

*percorsi musicali itineranti nelle sale del Museo della musica
al martedì sera dal 28 giugno al 6 settembre 2011*

martedì 28 giugno ore 21.00

Satsumabiwa - voce e musica dell'epica giapponese

Emiko Shimizu (voce e satsumabiwa)

in collaborazione con Centro Studi d'Arte Estremo Orientale e Nipponica

Emiko Shimizu è un' apprezzata interprete di canti epico-narrativi del Giappone accompagnati dal liuto satsumabiwa, il cui repertorio risale al XVI secolo e proviene dall'antico feudo meridionale di Satsuma.

Un viaggio nella musica e nel tempo quando i canti accompagnati dal biwa, per il loro carattere marziale, erano considerati fondamentali per l'educazione morale e spirituale dei samurai.

martedì 12 luglio ore 21.00

Strings Bending - corde tirate dal Mississippi all'Atlantico

Giulia Matteucci (canto), Paolo La Ganga (chitarra)

in collaborazione con Beat-Bit

Un viaggio alla scoperta della musica del continente americano e di quella cultura musicale che, dalla fine dell'800, ha contraddistinto gli USA e rappresentato uno dei più importanti elementi per l'evoluzione della musica occidentale.

L'approfondimento dei vari stili seguirà l'evoluzione di gospel, blues, jazz, soul, r'n'b senza limiti geografici o cronologici, per scoprire i vari modi in cui la cultura afro-americana, fondendosi con le altre di origine più o meno direttamente anglosassoni, ha rappresentato un fondamentale punto di riferimento musicale e sociale.

martedì 19 luglio ore 21.00

Strings Bending - indigeni e latini esprimono il Nuovo Mondo

La seconda tappa del viaggio nel continente americano si estende a sud per visitare e conoscere le aree latine e gli aspetti più rappresentativi della cultura spagnola e portoghese e del rapporto di fusione e conflitto tra la storicità locale indigena e quella colonizzante. Un percorso musicale alla scoperta delle diverse sfumature legate alla cultura latina e del condizionamento sociale e politico che ha influenzato la produzione musicale dei suoi principali artisti.

martedì 9 agosto ore 21.00

Le arpe di Tara

Duo Telyn - Marianne Gubri, Irene de Bartolo (arpe celtiche)

in collaborazione con Associazione Culturale Arpeggi

L'arpa celtica trova le sue radici nell'Irlanda e nella Scozia medievali. Allora veniva suonata da bardi girovaghi che usavano lo strumento per accompagnare racconti epici, canzoni d'amore o leggende arturiane. All'epoca le arpe erano di piccole dimensioni e con corde di metallo che venivano suonate con le unghie. Oggi, dopo un recupero dell'immaginario celtico da parte di artisti e letterari nella seconda metà dell'Ottocento, l'arpa celtica ha conquistato nuovi spazi e il suo repertorio è stato ampliato da composizioni moderne.

martedì 16 agosto ore 21.00

Canto d'Africa - la voce della kora

Kaw Dialy Mady Sissoko (kora e voce), Tommy Ruggero (percussioni)

in collaborazione con Associazione Culturale QB (QuantoBasta)

Musica e poesia convivono nelle melodie della kora, arpa-liuto diffusa in tutta l'Africa Occidentale come strumento tipico dei griot, poeti-cantori custodi di saperi, poteri e memorie di un intero popolo. Kaw Dialy Mady Sissoko sviluppa l'eredità musicale della sua famiglia in linguaggio contemporaneo accompagnato da Tommy Ruggero alle percussioni.

martedì 23 agosto ore 21.00

Marâghî - Le corde sulla Via della Seta, da Samarcanda a Costantinopoli

Ensemble Marâghî - Giovanni De Zorzi (flauto ney, voce, direzione musicale), Giovanni Tufano (liuto a manico corto 'ûd), Fabio Tricomi (tamburo a cornice bendir; tamburo a calice zarb)

Abd ul-Qâdir ibn Ghaybi Marâghî (1360?-1435) fu musicista, compositore e grande teorico della musica arabo-islamica. Come tutti gli artisti e gli intellettuali del suo tempo fu un cosmopolita e la sua vocazione multiculturale, tipica degli uomini della Via della Seta, traspare in tutta la musica classica ottomana. Il mosaico composito delle genti che convivevano pacificamente sui territori dell'impero si rifletteva nei musicisti che operavano a corte, che potevano essere greci, armeni, slavi, italiani, zingari e confessare religioni diverse, soprattutto la cristiana o l'ebraica. Così anche nei complessi musicali: come in questa serata, al flauto di canna ney, strumento dal passato millenario e allo zarb arabo-persiano si affiancava sovente il liuto a manico corto 'ûd, appartenente ad una famiglia di strumenti che collega il Giappone, alla Cina, all'Iran e al mondo eurocolto.

martedì 30 agosto ore 21.00

Esperia - arte flamenca

Esperia Flamenco Duo - Charo Martín (voce), Alberto Capelli (chitarra flamenca)

Il flamenco trova la sua ragion d'essere nell'espressività e nelle forme del canto; la chitarra ha potuto svilupparsi confrontandosi con un'arte così elaborata ed ha finito per "cantare" essa stessa.

Seguirillas, Malagueña, Bulerias, Soleà, sono solo alcuni degli stili interpretati in un percorso che, in opposizione alla World music in cui differenti generi musicali spesso procedono parallelamente senza incontrarsi realmente, cerca all'interno della tradizione flamenca e jazz una interpretazione capace di dare alla loro unione organicità, senso e forza estetica.

martedì 6 settembre ore 21.00

Dadar - musica classica indostana

Mauro Fava (sitar), Alessandro Servadio (tabla)

La musica classica indostana vocale e strumentale si esprime attraverso la forma del Raga che, nella lingua sanscrita, significa 'tingere': râga è ciò che colora con sentimento la consapevolezza di ognuno.

Uno degli aspetti fondamentali della filosofia della musica indiana è l'accento posto non tanto sulle tecniche e sulle forme musicali, quanto piuttosto sugli effetti del suono (nada) sul corpo e sull'anima.

La cultura indiana ha da sempre considerato la musica come strumento per comprendere la vita.

Ingresso: 4 euro - intero | 2 euro - ridotto

La partecipazione agli eventi di (s)Nodi è consentita fino ad esaurimento dei posti disponibili. Prima di accedere alle sale museali, si prega di acquistare il biglietto di ingresso presso il bookshop al piano terra.

Per informazioni:

Museo internazionale e biblioteca della musica di Bologna

Strada Maggiore, 34

tel 0512757711

museomusica@comune.bologna.it

museomusicabologna.it

Programma completo Bologna Estate - Di sera con le muse 2011:

comune.bologna.it/cultura